

8 gennaio 2013

Ok all'ampliamento, Pasta Zara punta al raddoppio

► RIESE

Via libera all'ampliamento di Pasta Zara: nei giorni scorsi anche dalla Provincia è arrivato l'ok al procedimento Suap (sportello unico per le attività produttive) attivato dal comune riesino. Ora si tratta di attendere un mese per eventuali osservazioni, quindi con il voto del consiglio comunale sarà possibile dare inizio ai lavori. «Si tratta di un ampliamento importante sotto il profilo produttivo che ha riunito in un progetto unitario una serie di interventi nell'area dello stabilimento di cui si parlava da almeno un decennio» spiega il sindaco Gianluigi Contarin «la

procedura è iniziata un anno fa e oggi, grazie anche alle sinergie con la proprietà, è ormai in dirittura d'arrivo. Come amministrazione ci siamo impegnati soprattutto in considerazione alle prospettive occupazionali che possono derivare da questo ampliamento come anche per il fatto che è stata posta attenzione alla tutela dell'ambiente. Quanto concluso, inoltre, prevede forme di perequazione decisamente importanti per l'amministrazione comunale soprattutto in tempi di vacche magre come quello attuale per i bilanci». Anche il presidente di Pasta Zara Furio Bragagnolo è soddisfatto del traguardo

raggiunto attraverso la fattiva collaborazione tra l'azienda e gli uffici pubblici. E così illustra il progetto: «si prevede un magazzino meccanizzato, una nuova area carico/scarico a silos e sei nuove linee di produzione in una superficie di 12.500 metri quadrati. A regime, cioè non immediatamente, pensiamo di arrivare a sfiorare il raddoppio della produzione». A questo si aggiunge anche la creazione di un auditorium da 250 posti in sotterranea che servirà per attività formative aziendali. Un investimento che è una ulteriore prova dell'ottima stato di salute di Pasta Zara, primo esportatore di pasta nel mondo e secondo

produttore nazionale. E nessuna tentazione di andare altrove: «Ci sono due motivi per questa scelta» continua Bragagnolo «il primo è che vogliamo rimanere radicati nel territorio, a Riese dove siamo presenti dal 1962, come a Muggia e a Rovato. Il secondo è che crediamo che il prodotto pasta, a differenza di altri, debba continuare ad essere Made in Italy e che questo sia un valore aggiunto. Cosa che non può più essere se si decide, come hanno fatto altri, di produrre in Russia». Conclude il sindaco: «Da parte nostra ci sarà sempre la massima disponibilità ad azioni che portano dire sviluppo e lavoro». (d.n.)